



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2894 del 19/04/2018

Prot n° 2017306763 del 30/11/2017

Ditta proponente SERPlast srl

Oggetto Impianto di trattamento e recupero rifiuti plastici da ubicarsi nel Comune di Cellino Attanasio (TE)

Comune dell'intervento CELLINO ATTANASIO **Località** Contrada Stampalone

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. E. Di Marzio (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. E. Morana

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. M. Colonna



Relazione istruttoria

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SERPlast srl

Istruttore

ing. De Iulio



per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di trattamento e recupero rifiuti plastici da ubicarsi nel Comune di Cellino Attanasio (TE)

da realizzarsi nel Comune di CELLINO ATTANASIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- 1) Occorre che l'azienda definisca i quantitativi istantanei ed annui di rifiuti per ciascuna tipologia (6.1, 6.2, 6.5 con riferimento al DM 5/2/98) di cui intende effettuare la messa in riserva e il recupero R3, nonché chiarire in dettaglio quali tipi di recupero intende effettuare per tutte le tipologie di rifiuto sulle tre linee e nell'area H.
- 2) Con riferimento al QRE prodotto, deve essere specificata l'ubicazione del camino e le aree per le quali è previsto il convogliamento delle emissioni devono essere convogliate e depurate tutte le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili. Per la linea di estrusione, occorre che la ditta descriva in dettaglio il processo e se lo stesso possa generare emissioni in atmosfera.
- 3) Occorre che l'azienda indichi i punti di scarico delle acque scolmate e di quelle depurate.
- 4) Occorre elaborare un nuovo studio previsionale di impatto acustico sito specifico secondo la D.G.R.770/P del 14/11/2011, considerando l'assetto di tutti i macchinari interni ed esterni allo stabilimento secondo il progetto presentato con i relativi livelli di potenza sonora misurati o ricavati da letteratura;
- 5) Presentare uno studio geologico-idrogeologico sito specifico, prevedendo un sistema di controllo mediante piezometri (almeno 3 ubicati: n.1 a monte idrogeologico e n.2 a valle idrogeologica.);
- 6) Considerato che lo studio non riporta indicazioni circa la verifica di coerenza con il PRQA, si richiede di effettuare la verifica di coerenza sul succitato piano;
- 7) Trasmettere planimetria delle reti idriche di approvvigionamento e di scarico.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

ing. E. Morana

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

SERPlast srl – Impianto di trattamento rifiuti plastici

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di trattamento e recupero rifiuti plastici
Descrizione del progetto:	La SERPlast srl intende perfezionare l'impiantistica di trattamento dei rifiuti plastici attraverso la realizzazione di un nuovo impianto in grado di garantire potenzialità di trattamento maggiori e prevedendo, dunque, un considerevole aumento di qualità e quantità nel recupero di materiali plastici (fibre, tessuti, film o pezzi stampati) per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 nonché contestuale aumento della capacità occupazionale dell'Azienda.
Azienda Proponente:	SERPlast srl
Procedura	VA - Verifica di assoggettabilità a VIA Punto 7 lett. z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Localizzazione del progetto

Comune:	CELLINO ATTANASIO
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Contrada Stampalone
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	476

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	D'Egidio Simone Orazio
PEC	serplast-srl@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Geol Fabio Ciabottoni
Albo Professionale e n. iscrizione	Ordine Geologi Marche n. 862

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 306763 del 30.11.2017
Comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione	La comunicazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 è stata disposta con nota prot 308892 del 04.12.2017

4. Iter Amministrativo

Richiesta Integrazione	Con nota prot 85723 del 23.03.2018 è stato richiesto di integrare la documentazione in relazione all'intervenuta LR 5/2018 (nuovo PRGR)
Trasmissioni integrazioni	Pubbligate sul sito prot 92348 del 29.03.2018; forniti anche file non firmati digitalmente
Precedenti giudizi del CCR-VIA	nessuno

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro (pubblicato in "documentazione varia")
Progetto Preliminare.pdf p7m	VA SERPLAST pubbl nov 17 - PDF	
Studio preliminare ambientale.pdf p7m	RT verifica criteri localizzativi LR518	
Aitri elaborati.zip p7m		

6. Osservazioni pervenute

Nessuna





SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'impianto oggetto del presente elaborato è ubicato nel Comune Cellino Attanasio (TE) - loc Stampalone - ed è iscritto al catasto fabbricati dello stesso comune al Fg. 8 Particella 476, cat. D7 (capannone).

L'area ubicata a circa 123 m slm, si trova in destra idrografica del fiume, ad oltre 700 m di distanza dal letto ordinario del fiume stesso.

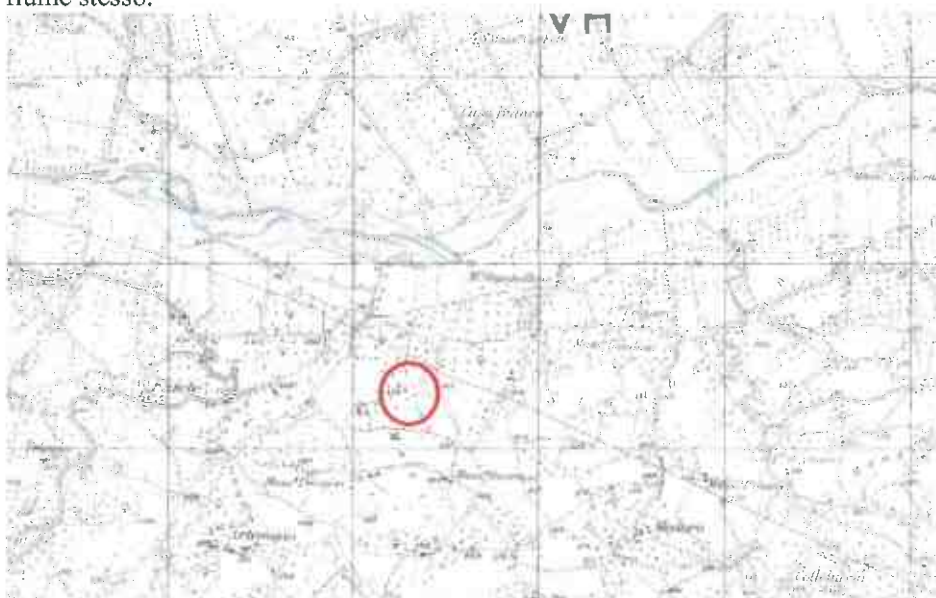


Figura 1 - Stralcio corografico



Figura 2 - Localizzazione dell'impianto



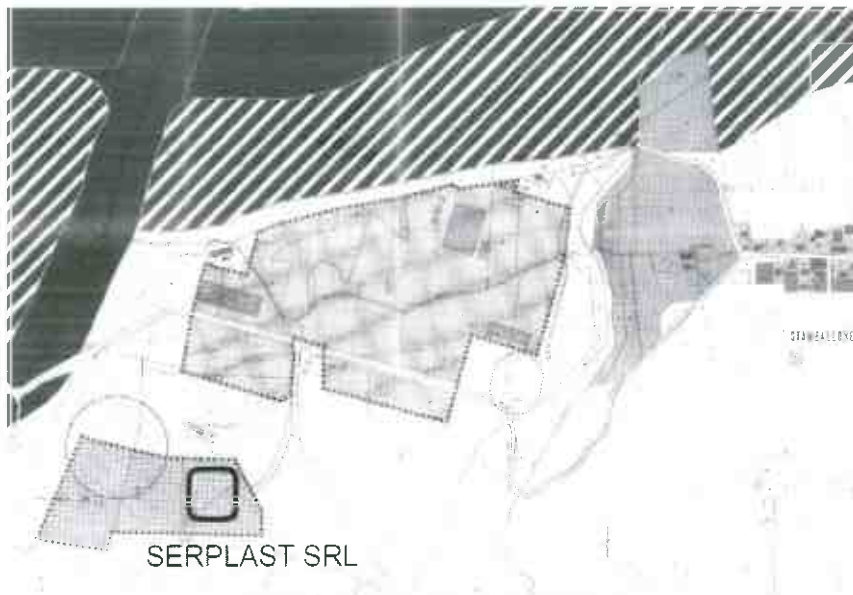


Figura 3: Localizzazione dell'impianto su PRE

2. Pianificazione e Vincoli

Nello SPA si riferisce quanto segue:

Piano Regolatore Esecutivo: Il PRE individua l'area tra le zone produttive, ovvero come zona D3 - "Aree ad uso industriale artigianale di espansione privata".

P.R.P.: Area di trasformazione a regime ordinario

PAI: l'area non è direttamente interessata da fenomeni gravitativi e da pericolosità da scarpata.

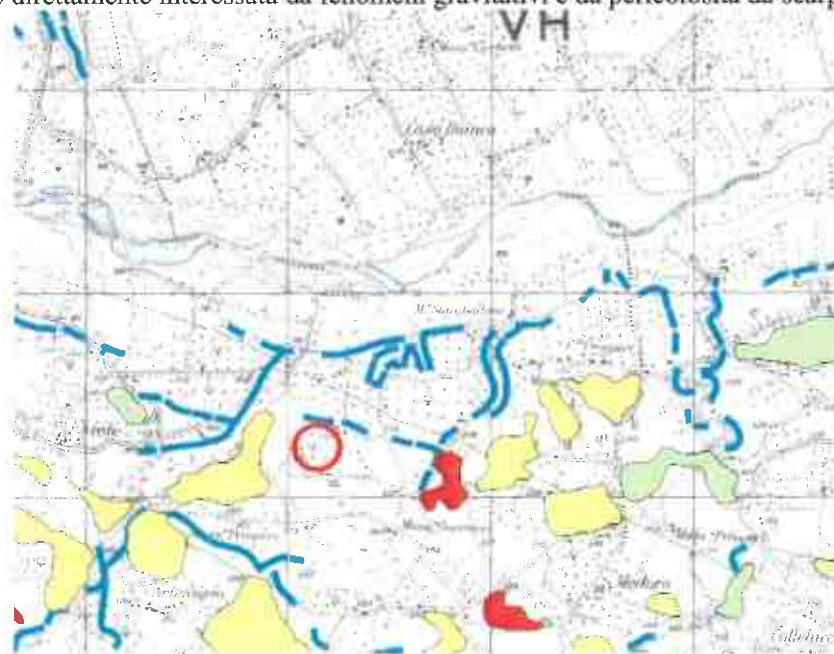


Figura 4: Stralcio PAI

PSDA: l'area non è direttamente interessata dalla pericolosità di esondazione del Vomano nè dal relativo rischio idraulico.

Vincolo Idrogeologico: l'area di intervento non rientra in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Rischio sismico: il territorio del Comune di Cellino Attanasio è classificato in Zona 2.

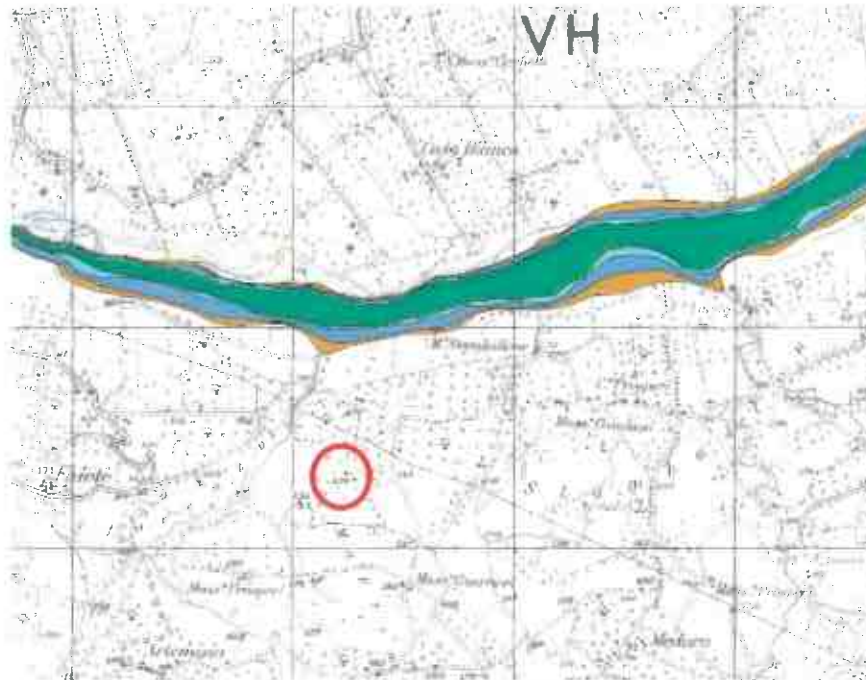


Figura 5: Stralcio PSDA

PTA: il corpo idrico sotterraneo significativo della Piana del Vomano rientra nella classe C per lo stato quantitativo (con impatto antropico significativo con notevole incidenza sulla disponibilità della risorsa, evidenziato da rilevanti modificazioni degli indicatori generali) e nella classe 4 per lo stato chimico (con impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti). Con la classificazione dello stato ecologico (SECA), in base alla Tab. 8 dell'Allegato 1 al D. Lgs. n. 152/1999, e dello stato ambientale (SACA), secondo la Tab. 9, il Vomano è classificato dall'ARTA come corpo idrico superficiale di classe 3 ovvero sufficiente.

Piano Regionale Gestione Rifiuti: Nello SPA viene effettuata la verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007. A seguito di richiesta dell'ufficio, è stato prodotto un documento integrativo per la verifica rispetto ai nuovi criteri localizzativi approvati con LR 5/2018. In relazione alle tipologie di impianto sintetizzate nella tabella 18.2-1, l'impianto viene classificato del **tipo D - Sottogruppo D7** -Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro -Operazione: R3

Dalla verifica del progetto con i criteri localizzativi previsti dal nuovo piano si evince che i fattori "Distanza dai centri e nuclei abitati" e "Distanza da case sparse" risultano avere un livello di prescrizione penalizzante" a magnitudo "attenzione".

Fattore	Categorie di impianti ai quali si applica	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Verifica	Note
Distanza dai centri e nuclei abitati	Tutte le categorie non elencate in Tabella 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MACRO	NON RICORRE (Distanza di oltre 1.100 mt dal più vicino nucleo abitato. "Faiete", ubicato ad Ovest del sito)	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati anche per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto
Distanza da case sparse	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE	MACRO	RICORRE (previste misure mitigative per minimizzare gli impatti)	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative

Figura 6. Criteri penalizzanti applicabili (da integrazioni allo SPA)





Con riferimento al fattore “Distanza dai centri e nuclei abitati” la L.R. 5/2018 annota che “per gli impianti non riportati nella precedente tabella (16.6-1) ma elencati nella Tabella 18.2-1 nelle categorie D ed E, si prevede comunque un livello di penalizzazione in relazione alle distanze da applicarsi rispetto ai centri abitati che devono essere funzione della tipologia di attività e di rifiuti gestiti. In ogni caso le stesse devono essere determinate nei limiti delle norme di salvaguardia introdotte per le industrie insalubri; rimane inteso che è preferenziale la localizzazione di detti impianti in aree produttive/industriali”.

PARTE 2

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Premessa

La S.E.R.Plast srl è attualmente iscritta al Registro Iscrizione Provinciale R.I.P. n. 263/TE del 26/07/2016 per attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed è attualmente operativa nel sito individuabile nel comune di Canzano in località Piano di Corte, SS 150 km 18,200.

Nello SPA si riferisce che l’attività di gestione rifiuti proseguirà sulla base delle stesse linee di principio oggetto dell’iscrizione suddetta, prevedendo, dunque, il recupero di materiali plastici (fibre, tessuti, film o pezzi stampati) per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667.

Il trattamento e recupero dei rifiuti avverrà attraverso le seguenti operazioni di recupero:

R13: messa in **riserva** di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche).

Una porzione di capannone sarà utilizzata per l’introduzione di due nuovi processi che consentiranno il pieno utilizzo della MPS prodotta attraverso i vari cicli di recupero del rifiuto.

Tali processi **consisteranno** rispettivamente:

- in un’attività di **pre-dosatura e riconfezionamento**, in sacchetti di varie dimensioni, di prodotti per mescole in gomma: il prodotto da confezionare arriverà sfuso in big-bags, successivamente sarà introdotto nella tramoggia di una bilancia automatica per la pesatura e quindi, confezionato in sacchetti.
- nell’introduzione di una linea di estrusione e granulazione della MPS recuperata.

2. Descrizione dell’impianto

2.1 Opificio

Le attività verranno svolte per lo più all’interno di un opificio industriale esistente di circa 3000 mq autorizzato con concessione edilizia nr. 20 del 31/07/2001. Il Comune di Cellino Attanasio, con provvedimento prot. nr. 4329 del 05/10/2007 ha rilasciato regolare certificato di agibilità parziale (allegato alo SPA) limitatamente a:

- Piano terreno con locale di deposito e stoccaggio, due locali ad uso produzione, mensa, reception, ufficio, spogliatoio e servizi igienici;
- Piano soppalco con locali ad uso ufficio, disimpegno e wc.

Dei complessivi mq 3.000 circa di superficie esterna, soltanto mq 700 circa saranno direttamente coinvolti nella filiera di gestione del rifiuto, ovvero la porzione di piazzale ovest che verrà utilizzata per la messa in riserva R13 dei rifiuti e per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante le varie fasi dei processi di recupero dei rifiuti plastici.





Figura 6. Particolare ubicazione opificio

2.1 Aree interne

La pavimentazione interna dell'opificio è realizzata in conglomerato cementizio impermeabile e dato che il processo non genera nessun tipo di percolato, non sono stati previsti scarichi industriali. Sono previste n. 7 aree come segue:

AREA A - Accettazione

In quest'area il rifiuto viene ricevuto, pesato (tramite una pesa a ponte) ed accettato in ingresso

AREA C – Linea 1 di trattamento e recupero (R3)

L'area di mq 100 circa, è costituita da un banco da lavoro, nel quale vengono svolte operazioni di preselezione e da un nastro trasportatore che, successivamente, trasferisce i materiali ad un tritatore, finalizzato ad una prima riduzione volumetrica e, di seguito, ad un mulino per un'ulteriore raffinazione.

AREA D – Linea 2 di trattamento e recupero (R3)

L'area di mq 100 circa, è costituita da un banco da lavoro, nel quale vengono svolte operazioni di preselezione e da un mulino, al quale i materiali preventivamente selezionati accedono per mezzo di un nastro trasportatore.

AREA E – Linea 3 di selezione e macinazione (R3)

In quest'area di mq 200 circa, è presente un nastro trasportatore destinato alla cernita manuale, per
- l'allontanamento di eventuali frazioni estranee che comprometterebbero le successive lavorazioni, con la conseguente collocazione delle stesse nell'apposita "AREA F", riservata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;





- la separazione delle varie tipologie diverse di plastiche che verranno, di volta in volta, accumulate in appositi contenitori;
- la selezione di plastiche da avviare direttamente, se del caso, alla fase successiva di recupero.

AREA F – Area di stoccaggio Materie Prime Seconde MPS

Questa area di mq 200 circa è destinata al deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero. Lo stoccaggio delle MPS in detta area è organizzato mediante l'ausilio di big bags.

AREE H – Aree di trattamento MPS, non incluse nelle fasi di gestione del rifiuto.

Quest'area è suddivisa a sua volta in tre sotto aree come segue:

Area di separazione gravimetrica: di mq 110 circa, dove sono presenti:

- una vasca di decantazione che permette la separazione dei materiali per gravità
- una centrifuga orizzontale "FORTIES 1200", destinata a ricevere i materiali in uscita dalla vasca sopra descritta, al fine di permettere l'asportazione dell'umidità dal materiale, mediante processo meccanico a freddo. Il materiale, accumulato in big bags, viene successivamente posizionato nelle apposite aree dedicate. Periodicamente, il liquido contenuto nella vasca suddetta viene rinnovato ed il fluido esausto viene asportato mediante auto-spurgo e trattato come rifiuto. Il CER utilizzato è il 16.10.02 e trattandosi di un "codice a specchio" la classificazione avverrà mediante caratterizzazione analitica eseguita da laboratorio autorizzato.

Area di Estrusione e granulazione: Al processo di estrusione e granulazione è stata riservata un'area dedicata di mq 340 circa, che permette alla ditta di trattare internamente parte delle MPS prodotte

Area officina: l'area officina di mq 100 circa è utilizzata per la revisione e riparazione dei macchinari utilizzati nelle varie fasi di gestione del rifiuto nonché per lo svolgimento di eventuali manutenzioni programmate.

AREA L – Blocco Uffici

L'area uffici, di mq 300 circa, è strategicamente ricavata in posizione frontale rispetto all'ingresso dell'opificio, al fine di controllare tutti gli accessi e le uscite dall'impianto e di conseguenza monitorare tutti i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stesso.

2.2 Aree esterne

L'area esterna ad ovest dell'opificio sarà anch'essa realizzata in conglomerato cementizio impermeabile e dotata di un idoneo sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Sono previste n. 3 aree come segue:

AREA B - area destinata alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti

Quest'area occupa una superficie totale di circa mq 315 circa ed è suddivisa in tre sotto aree, rispettivamente riservate a ciascuna delle tipologie di rifiuto: tip. 6.1 mq 200, tip. 6.2 mq 105 e tip. 6.5 mq 35.

Il rifiuto confezionato in balle è stoccato tramite impilaggio, il rifiuto sfuso viene stoccato in cumuli, mentre il materiale confezionato in big bags, per questioni di sicurezza, non viene impilato, ma distribuito in file. Il tempo di giacenza medio dei rifiuti è di 90 giorni.

AREA G – area di stoccaggio materie prime seconde MPS

Per il deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R3 è stata individuata anche una specifica zona esterna, così come indicato nella planimetria, di mq 100 circa, individuabile sul margine nord-est dell'insediamento produttivo. Le MPS stoccate saranno contenute, esclusivamente, in big bags idonei all'utilizzo e rigorosamente chiusi all'estremità superiore, ovvero coperti con cappuccio isolante per evitare infiltrazioni dovute ad eventi atmosferici.

AREA I – area di deposito temporaneo - stoccaggio in cassoni dei rifiuti prodotti

L'area di mq 105 circa, istituita sulla porzione sud-ovest del piazzale esterno, è riservata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante il processo di recupero ed organizzata attraverso l'ausilio di appositi container scarrabili. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti che ospiterà i rifiuti generati durante le lavorazioni richieste dal processo di recupero (CER 19.12.XX) ed eventuali imballaggi non più utilizzabili (CER 15.01.XX), è realizzato all'esterno del capannone, su una superficie in conglomerato cementizio impermeabile ed idoneo sistema di trattamento delle acque di dilavamento.



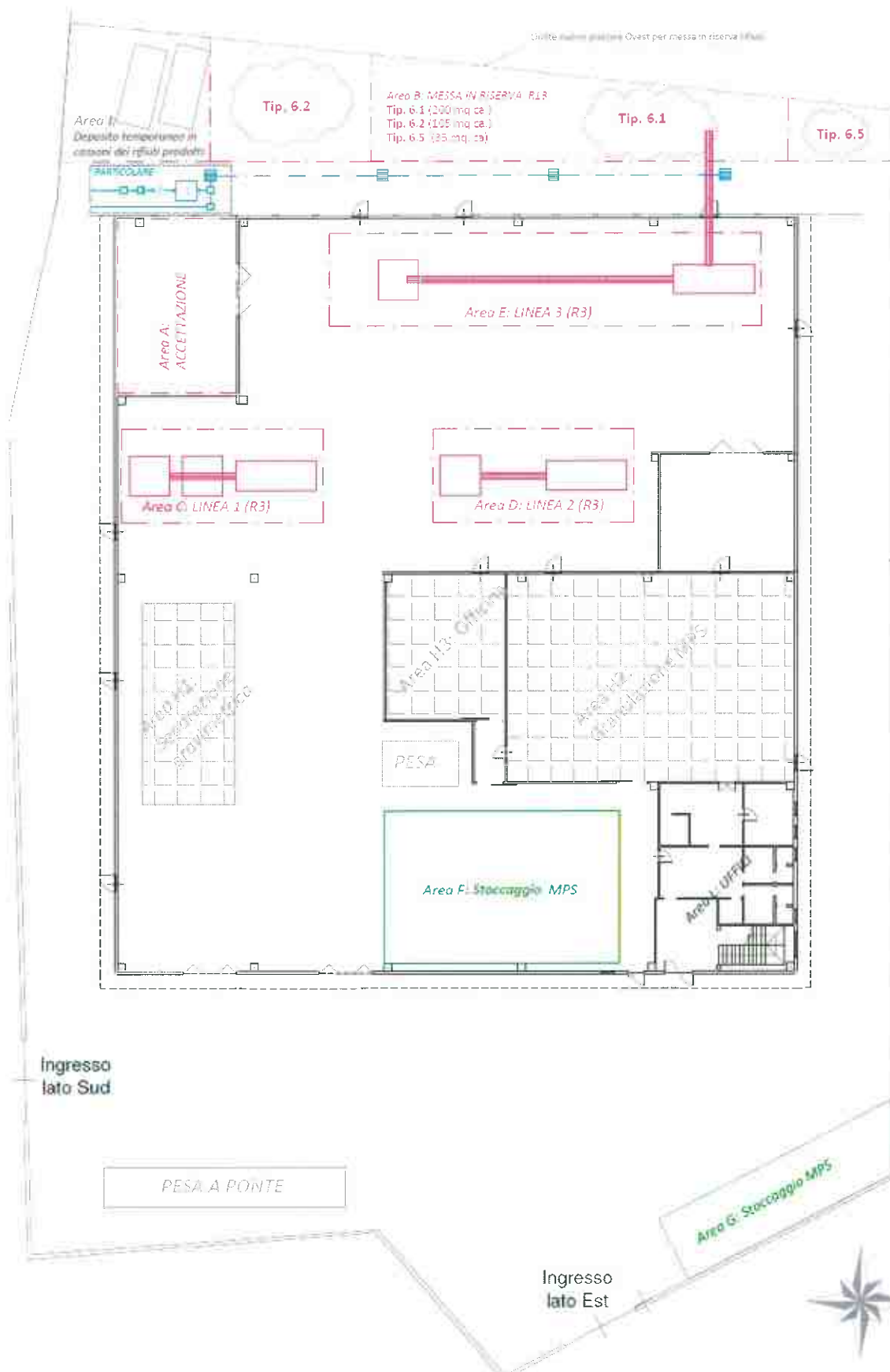


Figura 6. Layout dell'impianto (da elaborato)





L'intera area che circonda il capannone è recintata mediante rete metallica ombreggiante frangivista installata su basamento in cemento per un'altezza minima pari a 2 mt oltre che da una fascia piantumata con essenze vegetali che sarà realizzata sul lato sud, a ridosso della confinante via di comunicazione.

L'accesso all'impianto avviene attraverso due ingressi di circa 6 mt, regolarmente protetti da cancelli ad apertura automatizzata comandabili a distanza.

Gli scarichi dei servizi igienici sono collegati al pubblico collettore fognario.

3. Operazioni di recupero svolte

I rifiuti conferiti all'impianto vengono accettati con operazione di recupero R13 con sistemazione nelle apposite aree dedicate in attesa del trattamento di cui alle operazioni di **recupero R3**. Qualora risultasse impossibile sottoporre i rifiuti accettati in R13 ad un trattamento interno R3, è possibile che gli stessi vengano conferiti ad altri impianti autorizzati, mantenendo lo stesso codice CER in ingresso all'impianto

L'operazione R3 ha per oggetto la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente **commercializzate**.

Come già esposto al precedente punto i processi di recupero vengono svolti in apposite 3 aree (rispettivamente denominate "C", "D" ed "E") per complessivi mq 400 circa e si sostanziano nelle seguenti fasi di lavorazione:

- Cernita manuale ed allontanamento delle varie frazioni estranee;
- Riduzione volumetrica effettuata mediante l'utilizzo di nr. 01 tritratore elettrico;
- Macinazione del materiale attraverso l'uso di n. 3 mulini macinatori,
- Setacciatura del materiale di risulta ed allontanamento delle impurità (se necessario) mediante l'uso di due sistemi di vagliatura, ovvero, nello specifico, uno rotante ed uno vibrante;
- Asportazione dei materiali plastici con minor peso specifico.
- Ultimato il processo, il prodotto macinato viene confezionato in unità di vendita, quindi confluisce, attraverso delle coclee, in opportuni big bags;
- Mediante l'ausilio di carrello elevatore, il prodotto viene sistemato nell'area deposito MPS all'esterno e/o all'interno dello stabilimento, pronto per essere ritirato dai clienti, sotto forma di materia prima secondaria.

4. Attrezzature utilizzate

- Pesa elettronica Kg 1500;
- Pesa a ponte Ton 80;
- 4 Carrelli elevatori elettrici (zona di ricarica situata all'esterno);
- Tritratore ISVE MR 40-100;
- Mulino macinatore CMG serie S40;
- Mulino macinatore Adler AD 90;
- Mulino macinatore Adler G9
- Sistema di setacciatura IMMAC;
- Sistema di separazione gravimetrica ad umido composto da una vasca di decantazione ed una centrifuga orizzontale FORTIES 1200.

5. Rifiuti trattati e potenzialità dell'impianto

Nello Spa si riferisce che verranno trattati le seguenti tipologie di rifiuti

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].

6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203].

6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105].

La potenza dell'impianto è pari a 20.100 t/anno come di seguito meglio dettagliata:





N° Tipologia	Descrizione	CER	Attività di Recupero	Operazioni di Recupero	Q.tà Ton/anno
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	02 01 04	6.1.3	R13 - R3	15.000
		15 01 02			
		17 02 03			
		20 01 39			
		19 12 04			
6.2	sfidi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	07 02 13	6.2.3	R13 - R3	5.000
		12 01 05			
		16 01 19			
		16 02 16			
		16 03 06			
6.5	paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	17 02 03	6.5.3	R13 - R3	100
		07 02 13			
		12 01 05			
		16 01 19			

Figura 7: Elenco rifiuti (da SPA)

6. Rumore prodotto

E' stato allegato lo Studio previsionale di impatto acustico, al quale si rinvia per quanto qui non riportato, redatto dall'ing. Danilo Gatti (tecnico competente iscritto all'elenco della Regione Abruzzo).

Il tecnico riferisce che la ditta attualmente svolge le sue lavorazioni nello stabilimento di Canzano, in cui sono presenti tre linee produttive:

1. linea 1: composta da piano di lavoro, trituratore e mulino 1
2. linea 2: composta da piano di lavoro e mulino 2
3. linea di lavaggio

Sono inoltre presenti altri macchinari necessari alle lavorazioni, quali caricatore big bags, impianto di vagliatura, aspiratore a ciclone. Le lavorazioni da effettuare nel nuovo impianto sono le medesime, infatti la maggior parte dei macchinari verrà ivi trasferita, mentre un altro, il meno rumoroso, sarà diverso.

L'azienda svolgerà le sue lavorazioni a ciclo continuo diurno e notturno.

Considerata la sostanziale identità di lavorazioni e apparecchiature tra il vecchio e il nuovo impianto, per stimare il rumore immesso nell'ambiente si è fatto riferimento alle misurazioni effettuate in data 7 luglio 2016 nello stabilimento di Canzano

Per quanto riguarda il rumore dovuto all'aumento del traffico veicolare, è stato stimato che, a regime, accederanno allo stabilimento massimo 8 autocarri al giorno per le operazioni di carico/scarico, da cui si deduce che:

numero totale trasporti previsti: 8 viaggi/giorno ---> 1 viaggio/ora

numero totale di passaggi: 16 passaggi/giorno 2 passaggi/ora

Il rumore immesso dagli autocarri in transito si può stimare essere pari a 77,0 dB(A) misurati a 3 metri di distanza.

Si riferisce che nell'area limitrofa al capannone non sono presenti recettori sensibili di nessun genere o altre aree protette da particolari vincoli, quali scuole, ospedali, ecc.; sono stati individuati dei possibili soggetti recettori nel modo seguente:





Figura 8: Localizzazione dei recettori (da studio acustico allegato allo SPA)

Tabella recettori e distanze		
Denominazione	Distanza	Classe di zonizzazione ¹
Recettore 1 (abitazione)	45 m dal capannone della SER Plast	Classe V: Aree prevalentemente industriali
Recettore 2 (stabilimento industriale)	37 m dal capannone della SER Plast	Classe V: Aree prevalentemente industriali
Recettore 3 (abitazione)	11 m dalla strada	Classe V: Aree prevalentemente industriali

Figura 9: Recettori (da studio acustico allegato allo SPA)

Considerato che il Comune di Cellino Attanasio non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio in conformità ai criteri regionali, il tecnico ha ritenuto di classificare l'area di studio in Classe V: Aree prevalentemente industriali.

Si riferisce che "Il giorno 23 novembre 2017 è stato misurato il rumore residuo nell'area in cui sarà svolta la lavorazione di trattamento di rifiuti in materiale plastico. È stato stimato il rumore prodotto dai macchinari in lavorazione e dagli autocarri in transito della SER Plast srl in prossimità degli stessi. Sono stati applicati algoritmi adeguati per determinare il rumore immesso presso i recettori, considerando le condizioni di massima tutela per gli stessi (minima distanza e massima emissione di mezzi e attrezzature che sono stati considerati tutti operativi con il motore acceso). È stato determinato il rumore dovuto al passaggio dei mezzi presso i recettori posti lungo il percorso."

Nelle conclusioni si riferisce quanto segue:





“Le misurazioni del rumore residuo sono state effettuate in completa assenza dell'attività in esame. Le valutazioni svolte hanno tenuto in considerazione le macchine e le attrezzature che prevedibilmente saranno utilizzate nelle normali lavorazioni, compreso il traffico generato dall'attività di trasporto materiali. Tali considerazioni sono state basate sulle ipotesi di lavoro e nell'ambito degli scenari attualmente ipotizzabili. Dalla valutazione di previsione utilizzata, considerando il rumore residuo rilevato, è emerso che:

- risultano sempre rispettati i livelli di emissione acustica nell'area di lavorazione posta in classe v;
- risultano sempre rispettati i livelli di immissione acustica presso i recettori posti in classe v;
- risultano sempre rispettati i livelli differenziali presso i recettori;
- il rumore dovuto al traffico indotto dai mezzi, verificato presso il recettore interessato, è tale da rispettare i limiti differenziali nonostante le penalizzazioni adottate a favore della quiete.”

PARTE 3

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Inserimento paesaggistico

Le attività di recupero (R3) si svolgeranno all'interno di un opificio esistente ubicato in area a destinazione produttiva; il piazzale esterno ad Ovest dell'edificio destinato alle operazioni sarà dotata di adeguati presidi ambientali (pavimentazione impermeabile, recinzione, sistema di trattamento delle acque di dilavamento). Tale piazzale si trova ad un livello inferiore rispetto sia alla strada di collegamento dei lotti industriali che rispetto all'edificio di civile abitazione che si trova a NW dell'opificio, risultando quindi già ben inserita nel contesto paesaggistico.

Nello SPA si riferisce che la mitigazione ambientale è garantita, oltre che dall'installazione di rete ombreggiante frangivista sulla recinzione, da una fascia piantumata con essenze vegetali che sarà realizzata sul lato sud, a ridosso della confinante via di comunicazione.

2. Rumore

Dallo Studio previsionale di impatto acustico allegato allo SPA (vedasi precedente parte 2 punto 6) si prevede che il valore di immissione prodotto dalla nuova attività rispetterà i valori limite di emissione acustica imposti dalla normativa

Nello SPA si riferisce che con l'entrata in esercizio dell'impianto sarà realizzata una campagna di rilievo fonometrico *post operam*, da ripetersi con frequenza prevista dalla vigente normativa, al fine di verificare i livelli sonori prodotti ed il livello differenziale.

3. Vibrazioni

Le macchine e gli impianti per il trattamento rifiuti, montate su telai in acciaio, saranno ben ancorate alla soletta in calcestruzzo armato che caratterizza la pavimentazione del sito in oggetto. In fase di esercizio, si potranno registrare eventuali, comunque minime, vibrazioni originate dal funzionamento dei macchinari e delle attrezzature utilizzate. Sempre in fase di esercizio si presume un incremento, seppur minimo, delle vibrazioni indotte dal transito di mezzi di trasporto con esclusivo riferimento al trasporto su gomma (non è in previsione alcun trasporto su rotaia).

4. Traffico

Nello SPA si riferisce che il traffico locale che usufruisce del tratto di S.P.23a considerato, è costituito essenzialmente da un discreto traffico pesante che si sposta dalla zona industriale Stampalone, L'incremento del traffico veicolare derivante dalle attività del nuovo impianto valutati in circa n. 4 - 6 mezzi pesanti in più nel periodo diurno, viene definito trascurabile, dato che il sito ricade in area produttiva.

5. Consumi energetici e di materie prime

Nello SPA si riferisce che “Attualmente l'approvvigionamento elettrico è garantito da un generatore di potenza Kw 320 che alimenta tutte le attrezzature, gli impianti e le varie utenze collegate all'attività. Per la natura delle lavorazioni che saranno condotte, non si avrà un consumo di acqua particolarmente elevato. L'approvvigionamento è garantito dall'allaccio all'acquedotto gestito dalla società Ruzzo Reti Spa. La vasca





di accumulo antincendio garantisce la disponibilità di un volume minimo di 23 mc. Il gasolio sarà poco utilizzato; è presente in sito una cisterna mobile di 6mc.”

6. Emissioni di odori e polveri

Nello SPA si riferisce che vista la natura del rifiuto trattato (materie plastiche), l’attività non produrrà molestie olfattive.

Per ovviare all’eventuale formazione di polveri ed al fine di mitigare la loro dispersione nell’ambiente di lavoro e in atmosfera, l’impianto sarà dotato di un sistema di captazione delle polveri e successivo abbattimento (depolverazione), in quanto si riferisce che “le eventuali emissioni originate dai sistemi di triturazione e macinazione sono tecnicamente convogliabili”.

L’abbattimento sarà realizzato da “filtri a maniche” che costituiscono uno dei sistemi più efficaci di rimozione delle polveri.

IMPIANTO: SERPLAST SRL														
Punto di emissione numero	Frequenza	Potenza (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	Durata emissioni		Frequenza emissioni nelle 24 h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa)	Flussi di massa		Altezza (punto di emissione dal suolo (m))	Diametro e lat- tezza (m o m x m)	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno
			(ore/giorno)	(Giorni/anno)					(g/h)	(kg/anno)				
E 1	Aspirazione polveri	3.000	18	310	discontinua	ambiente	Polveri	30	30	502,2	10	0,4	Filtro a tessuti	

Figura 10: Quadro emissivo (da SPA)

7. Scarichi idrici

L’area esterna di messa in riserva dei rifiuti di dimensioni complessive pari a circa 700 mq sarà servita da un impianto di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento costituito da una serie di pozzetti in cls 80x80 cm e caditoia in ghisa collegati a tubazioni in pvc che recapiteranno le acque verso un impianto di separazione e trattamento delle “prime piogge”. Nello SPA si riferisce che il dimensionamento dei sistemi è effettuato con specifico riferimento alla suddetta L.R.31/2010: per garantire il regolare funzionamento dell’impianto di trattamento occorre un sistema di accumulo e trattamento della capacità 2,8 mc (700 mq x 0,004 m). L’impianto che si intende installare è costituito da un comparto di accumulo per complessivi 3,375 m3 (n. 1 pozzetto in cls 150 x 150 x 150 cm).

8. Presidi antincendio

L’attività di cui al presente studio rientra tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi individuate dall’allegato III del D.M. 7/08/2012, al punto 43.2.C. - Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 Kg - Depositi oltre 50.000 kg. Il proponente ha in corso le procedure per il rilascio del CPI – Certificato di Prevenzione Incendi.

9. Suolo e sottosuolo

Allo Spa è stata allegata una Relazione Geologica e Sismica Generale, che tuttavia appare solo finalizzata a caratterizzare il terreno ai fini sismici. Nelle conclusioni si riferisce che “il sito oggetto di studio NON risulta essere interessato e coinvolto in processi morfogenici dovuti alla gravità e al dilavamento delle acque superficiali tali da compromettere l’intervento in progetto. Nel complesso, l’area risulta stabile dal punto di vista geologico e geomorfologico. Per quanto riguarda il completamento del piazzale ad Ovest dell’opificio, si prescrive, così come peraltro previsto dalle norme di settore, di adottare una pavimentazione impermeabile atta ad impedire qualsiasi infiltrazione di rifiuti negli strati superficiali del suolo e a protezione e tutela delle matrici ambientali.”

10. Individuazione degli impatti potenziali

Nello SPA l’operazione di identificazione degli impatti potenziali è stato effettuato con l’utilizzo di matrici (cromatiche e coassiali) relativamente alle fasi di “costruzione” ed “esercizio” dell’impianto.





I risultati delle valutazioni circa i potenziali impatti dovuti alle fasi di costruzione ed esercizio dell'impianto, sono mostrati nelle figure di seguito:

IMPATTI NEGATIVI

IMPATTI POSITIVI

COMPONENTI AMBIENTALI	FATTORI DI IMPATTO								
	emissioni atmosferiche	emissioni acustiche	emissioni idriche e termiche	emissioni sismiche	emissioni elettromagnetiche	emissioni pubbliche (qualità dell'aria)	emissioni private (rumore)	emissioni idriche	emissioni termiche
emissioni in atmosfera (gas di scarico)									
emissioni in atmosfera (fumi in caso di incendio)									
rumore									
scarico rifiuti (liquidi)									
scarico traffico veicolare									
rumore									
odori									
emissioni									
impatto visivo									
accoglienza									
qualità del verde									

Figura 11: Matrice impatti in fase di costruzione (da SPA)

COMPONENTI AMBIENTALI	FATTORI DI IMPATTO								
	emissioni atmosferiche	emissioni acustiche	emissioni idriche e termiche	emissioni sismiche	emissioni elettromagnetiche	emissioni pubbliche (qualità dell'aria)	emissioni private (rumore)	emissioni idriche	emissioni termiche
emissioni in atmosfera (gas di scarico)									
emissioni in atmosfera (vapori)									
emissioni in atmosfera (fumi in caso di incendio)									
rumore									
scarico rifiuti (liquidi)									
scarico traffico veicolare									
rumore									
odori									
emissioni									
impatto visivo									
accoglienza									
qualità del verde									

Figura 12: Matrice impatti in fase di esercizio (da SPA)

11. Modalità di monitoraggio delle materie prime

Materie monitorate	Tipologia di approvvigionamento	Frequenza di monitoraggio	Metodo e punto di monitoraggio	Modalità di registrazione	Responsabile
Risorsa elettrica	Acquedotto	Mensile	Letture contatori	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno
Energia elettrica	Generatore di corrente	Settimanale / Mensile	Letture contatori	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno
Gasolio	Rifornimenti da fornitore esterno	Ad ogni rifornimento della riserva dedicata	Letture contatore rifornimento Letture ore di funzionamento sulle macchine operatrici	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno
Altre materie prime	Rifornimenti da fornitore esterno	Ad utilizzo / rifornimento	Tenere fatturazione del venditore	Registro cartaceo e/o supporto digitale presso gli uffici dell'impianto	Capoturno

Figura 13: Monitoraggio materie prime (da SPA)





SEZIONE V CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno rappresentare che, sarebbe necessario richiedere approfondimenti sui seguenti aspetti:

- ciclo produttivo e delle acque, soprattutto in relazione alla tipologia dei rifiuti 6.5;
- emissioni, in quanto è previsto un sistema di captazione delle polveri e successivo abbattimento (depolverazione), ma non viene dettagliato il relativo posizionamento;
- studio previsionale di impatto acustico che appare non sufficientemente dettagliato;
- geologici e idrogeologici dell'area interessata.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing.  De Iulis

